

In questo numero:

Detassazione notturni e festività nel 2026: cosa cambia

Immagina di tornare a casa dopo una notte di lavoro o una giornata festiva: hai dato tempo, energie e spesso anche una parte della tua serenità personale. Per rendere più chiaro quel pezzo di retribuzione che arriva come una spinta in più, l'Agenzia delle Entrate ha introdotto una detassazione sostitutiva del 15% su alcune indennità legate al lavoro notturno, festivo e a turni. Nel 2026 le regole si sono aggiornate, con un tetto massimo di 1.500 euro lordi all'anno e una soglia di reddito di accesso fissata a 40.000 euro percepiti nel 2025 per i dipendenti del settore privato. Ecco cosa cambia, in parole semplici e pratiche.

Cosa comprende la detassazione

L'imposta sostitutiva del 15% si applica automaticamente su una specifica lista di voci, riconosciute dal contratto nazionale di lavoro (CCNL) e dalle norme che regolano le ore particolari. In breve, riguarda:

1. maggiorazioni e indennità per lavoro notturno (come definite dal dlgs 66/2003);
2. compensi per lavoro nei giorni festivi o durante il riposo settimanale, pure se il riposo non coincide con la domenica;
3. indennità di turno e altri emolumenti connessi alla turnazione previsti dal CCNL;
4. indennità di reperibilità, se legate a attività notturne o festive.

Questo significa che, quando si guadagna per ore lavorate di notte o in giorni considerati particolarmente onerosi, una parte di quel compenso è tassata in modo agevolato.

La franchigia di 1.500 euro

La detrazione funziona come una soglia: i primi 1.500 euro lordi all'anno sono tassati al 15%. Se l'importo percepito dal dipendente supera questa soglia, la parte eccedente è tassata secondo le aliquote IRPEF ordinarie. E attenzione: premi di risultato e partecipazioni agli utili non rientrano in questa detassazione; per loro resta valida l'aliquota ridotta dell'1%.

Questo sistema è pensato per dare una spinta concreta ai lavoratori coinvolti in turni particolari, senza comprimere troppo le retribuzioni ordinarie. È una detassazione mirata a quei compensi aggiuntivi che hanno una finalità legata al lavoro in momenti difficili o meno "centrali" della giornata.



DATI PERSONALI		CODICE	
DIRIGILE			
QUALIFICA			
MANSIONE		LIVELLO	
NOTTURNI E FESTIVI			
VOCI	UNITA	INFERIMENTO	IMPORTO
Plaga Base			1.050
Compenza			1.000
EBR	1,00	6,00	9,00
Notturno	2,00	10,00	30,00
Presidio		3,50	3,50
STRACOR. FESTI	1,50		750
		17,00	20,00
			850
TOTALE COMPETENZE			
TOTALE I RATTENUTE		1,550	
NETTO IN BUSTA		3,310	
	TFR - FAP		300
	INPS		700
	INPSL		450
	ADD REG		350

Chi ne beneficia?

L'agevolazione riguarda esclusivamente le somme aggiuntive che sono previste dal CCNL e che hanno una funzione chiara di compenso per:

1. lavoro notturno e festivo;
2. indennità di turno e altri emolumenti legati alla turnazione;
3. reperibilità legata alle stesse attività.

Lo straordinario in ore diurne o feriali non rientra: resta tassato alle aliquote IRPEF ordinarie. In altre parole, se fai straordinari diurni non notturni, non c'è la detassazione del 15%.

Esclusioni: chi non rientra

Non tutte le somme rientrano nell'agevolazione. Esclusi dall'agevolazione:

1. somme per lavoro straordinario non coincidente con notturno o festività;
2. lavoro in settori o forme previste da altre regole (es. turismo e termale hanno trattamenti particolari);
3. emolumenti che sostituiscono la retribuzione ordinaria o elementi differiti come il TFR;
4. forme di lavoro straordinario non previste dal CCNL.

In pratica, serve che l'indennità sia strettamente collegata a notturno/festivo/turnazione e prevista dal CCNL.

Come si gestisce il cambio datore di lavoro e la rinuncia

Per chi cambia datore di lavoro o per chi ha una sostituzione dell'imposta, ci sono procedure chiare:

1. Se il sostituto d'imposta è diverso da quello che ha emesso la Certificazione Unica (CU) per i redditi 2025, il dipendente deve attestare per iscritto il reddito dell'anno precedente. Può farlo tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o consegnando le CU dei rapporti di lavoro precedenti.
2. I datori di lavoro versano l'imposta sostitutiva utilizzando codici tributo dedicati, incluso il codice 1076 nel modello F24.
3. Il lavoratore ha sempre la possibilità di rinunciare alla tassazione agevolata tramite una comunicazione scritta. Può essere vantaggiosa se servono capienza e detrazioni ordinarie maggiori in dichiarazione.

Se non hai sostituito d'imposta se sei privato e non hai un sostituto d'imposta, puoi recuperare il beneficio direttamente in dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta 2026.

Note importanti sul quadro normativo

1. Le nuove disposizioni si inseriscono in un contesto più ampio di agevolazioni per il lavoro notturno e festività, ma mantengono binari applicativi distinti rispetto ad altre forme di agevolazione legate all'incremento retributivo per rinnovi CCNL.
2. L'accesso all'agevolazione si basa su un tetto di reddito di 40.000 euro percepiti nel 2025 per i dipendenti privati. Se hai superato questa soglia, l'agevolazione non si applica per l'anno 2026.
3. Il plafond di 1.500 euro è lordo annuo e si applica al lordo complessivo delle indennità derivate da notturno/festivo/turnazione.

Conclusione

La detassazione del 15% su notturni, festività e turnazione nel 2026 è pensata per riconoscere, in modo mirato, l'impegno di chi lavora in orari meno favorevoli. Con una soglia di 1.500 euro e un accesso riservato a redditi entro 40.000 euro (2025), l'agevolazione offre un beneficio pratico senza complicare eccessivamente le buste paga. Se vuoi, posso aiutarti a fare una verifica guidata del tuo cedolino o a preparare una checklist personalizzata per il cambio datore di lavoro e le eventuali rinunce.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi [!\[\]\(83bbbd261710c59db0214aa27b2edc0d_img.jpg\)](#)